

"L'autismo e l'interruzione di gravidanza terapeutica"

Oggi rispondo a varie domande sull'autismo e sull'interruzione di gravidanza terapeutica per un problema nel nascituro.

- Evelyne e Amélie

RISPOSTA DI ANNE:

I due argomenti non sono uguali ma tutti e due hanno delle somiglianze.

Per rispondere alla domanda sull'autismo, vi racconterò un aneddoto. Conosco un ragazzino che alla scuola materna era l'unico a poter giocare con un giovane autistico, quindi sua madre gli chiese: "Come mai solo tu riesci a comunicare con lui?". Questi rispose: "Perché prima d'incarnarci, ci conoscevamo e avevamo deciso di venire insieme, nello stesso momento, ma lui all'ultimo minuto ha avuto paura". In effetti questo fa parte delle tante cause dell'autismo, come anche l'alluminio, i vaccini, ecc... (su quest'argomento c'è una pellicola del Quebec fatta molto bene). L'entità che s'incarna ad un certo momento può avere paura, oppure è venuta per denunciare qualcosa che accade nella famiglia. Un bambino autistico, un giorno scriveva: "Non mi fanno parlare.", perché in realtà lui era la manifestazione di un segreto di famiglia. Come vedete ci sono varie possibilità.

Quello che succede nei bambini autistici, almeno in quelli a cui ho potuto leggere l'aura, è che hanno pochissime radici, sono poco nutriti dall'elemento terra mentre hanno un mentale molto forte, molto strutturato. L'aura mentale è molto sviluppata, però ad un certo momento hanno bisogno di desiderare di venire sulla terra, d'incarnarsi, di volere essere là.

Una giovane che era uscita dall'autismo, mi raccontava che quando era piccola e sentiva gli adulti, pensava: "sono stupidi, non ho voglia di comunicare con loro". Però un giorno ha sentito l'impulso di dirsi: "Adesso basta, voglio uscirne". Vedete dunque che ci sono vari casi.

E' come la questione delle malformazioni nei bambini, a proposito dell'interruzione di gravidanza. Nulla avviene per caso. Può venire dalla mamma, semplicemente da problemi fisici o biologici, ma può provenire anche dalle paure dell'entità che s'incarna, dall'esperienza che deve fare o da quella che i genitori devono vivere.

Come vedete, non si può dare una soluzione generale per una data situazione. I dizionari possono farlo, ma alle domande che ponete non è possibile rispondere dicendo che la stessa cosa vale per tutti. Per ogni caso c'è una risposta ben determinata.

Detto questo, posso aggiungere soltanto che nulla avviene per caso. Non può succedere che il bambino ha deciso di venire, poi non più, e quindi all'improvviso c'è un'interruzione di gravidanza. Se ciò accade è perché vi sono dei rischi sin dall'inizio e l'entità che s'incarna lo sa, e può accentuare questi rischi con le sue paure, il suo malessere o per l'esperienza che ha deciso di fare o per quella che devono vivere i suoi genitori.

Però non si deve dare la colpa a una parte oppure all'altra. Si tratta di una vita, di un percorso di vita, ed è così che va inteso, affinché sia sopportabile e diventi comprensibile.

Come comportarsi con un bambino autistico? Questo è il problema reale. Certamente bisogna fargli provare la voglia di stare sulla terra, di stare dove stà, di essere presente, ma ogni caso è diverso e ci sono persone specializzate in quel campo che potranno dirvi più di me.

Grazie.

- Anne Givaudan